

Modena città interculturale: in 3mila ai corsi per adulti

MODENA - A Modena sono quasi 3mila i cittadini stranieri che, suddivisi in circa 280 gruppi, nell'anno scolastico 2021/2022 hanno frequentato i corsi di italiano L2 del Centro provinciale per l'istruzione adulti di Modena. L'anno precedente furono 2.637 e quello prima 3.745. I corsi sono rivolti a persone adulte straniere con la necessità di conseguire un titolo di studio o di acquisire competenze linguistiche in italiano. A questi corsi si aggiungono molteplici proposte formative offerte a titolo volontario da numerose associazioni e realtà attive a livello locale nell'insegnamento della lingua italiana. In alcuni casi si tratta di corsi, in altri di lezioni frontali singole o a piccoli gruppi. Molte proposte sono rivolte a adulti, altre a ragazzi delle scuole superiori o a bambini di primarie e medie; altre ancora agli utenti dei progetti delle cooperative che li sostengono oppure riservate a donne sole o con bambini piccoli. La flessibilità è un aspetto molto importante per talune persone, come le mamme con figli piccoli che non sempre riescono a frequentare assiduamente il Cpia, mentre spesso le organizzazioni di volontariato offrono un servizio di baby sitter. Per altre persone frequentare presso un'associazione può essere più facile che avvicinarsi all'istituzione scolastica. Il "Protocollo di intesa per lo svolgimento dei percorsi di italiano L2 integrati" tra gli assessorati alle Politiche sociali e all'Istruzione, il Cpia 1 e le organizzazioni che si occupano dell'insegnamento dell'italiano nasce per integrare l'offerta formativa. L'obiettivo è arrivare a percorsi che integrano la formazione proposta dal Cpia con quella non formale offerta da Caritas diocesana modenese, associazioni Casa delle donne, Casa della Saggiezza, Tefa Colombia, Officina Progetto Windsor. In particolare, le parti si impegnano ad offrire la possibilità di frequentare una parte del percorso formativo all'interno del Cpia e il rimanente 50 per cento come attività non formale proposta dalle associazioni. Il Protocollo d'intesa è conseguente all'Accordo per la promozione della lingua come strumento interculturale tra i soggetti attivi nell'insegnamento volontario dell'italiano e nella promozione delle lingue madri, siglato dalle assessore alle Politiche sociali Roberta Pinelli e all'Istruzione Grazia Baracchi per il Comune di Modena, dal vescovo dell'Arcidiocesi Modena - Nonantola don Erio Castellucci, dalla dirigente scolastica del Cpia1 Viviana Giacomini e dai rappresentanti di diverse associazioni attive in città nella promozione della lingua. L'accordo è promosso anche da Casa delle Culture, Crid Centro di Ricerca Interdipartimentale sulle Discriminazioni **Unimore**, Arci Milinda, Officina Windsor Park, Caritas-Rete Scuole Penny Wirton e dalle associazioni Città&Scuola, Porta Aperta, Casa delle Donne contro la violenza, Moschea di via Suore, Casa della Saggiezza Misericordia e Convivenza, Tefa Colombia, Nuova Generazione APS. Ed è aperto all'adesione di ulteriori associazioni impegnate sul tema. I due documenti costituiscono un ulteriore passo avanti per Modena Città Interculturale.



Dal 2019, con l'adesione al Network delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa, il Comune di Modena ha avviato infatti un percorso per rendere l'intercultura un asse strategico e trasversale nelle politiche dell'amministrazione. In quest'ambito ha preso avvio il lavoro sulla lingua promosso insieme ai soggetti attivi in città nell'insegnamento volontario dell'italiano e nella promozione delle lingue madri. Per le persone con diversi background geoculturali che vivono in Italia, l'apprendimento dell'italiano costituisce un passaggio essenziale per l'inserimento nel tessuto sociale e per la costruzione di una società interculturale impegnata a riconoscere le istanze di tutti.